

In piazza l'urlo dei lavoratori colpiti al cuore

DAVIDE CARLUCCI

ALLA Cgil, fa sapere Nino Baseotto, segretario generale lombardo, arrivano «notizie di un numero di pullman da tutto il territorio che aumenta in modo estremamente significativo». Se ne calcolano trecento; se la previsione sarà confermata, sarà una manifestazione davvero imponente quella che sfilerà domani mattina da Porta Venezia fino in piazza Duomo. La protesta contro la manovra finanziaria del governo, che prevede anche uno sciopero di quattro ore dei trasporti, porterà in piazza tutte le ferite che affliggono l'economia lombarda: l'incancrenirsi della crisi, che si è evoluta ormai nel passaggio della cassa integrazione da ordinaria a straordinaria (i dati Inps, per i primi cinque mesi del 2010, segnalano un incremento del 318 per cento) o in deroga (+610 per cento), con una pericolosa tendenza a sfociare in licenziamenti, che aumentano del 15 per cento, per un totale di 26.378 lavoratrici e lavoratori interessati. Le numerose vertenze ancora tutte aperte, con gli operai della Carlo Colombo di Agrate Brianza, oggi sul tetto per il nono giorno consecutivo, o i 375 lavoratori dell'Eutelia di Pregnana Milanese, senza stipendio da mesi, che sopravvivono con due voucher da 350 euro al mese e poi chissà. E infine, le tante piccole Pomigliano, casi aziendali nei quali i lavoratori sono posti di fronte a un'alternativa secca: rinunciare alle garanzie o perdere il posto di lavoro.

A prendere la parola, durante il comizio finale, sarà per esempio un delegato della cooperativa R. M., consorzio Gemal: settanta suoi colleghi dei magazzini Gs-Carrefour di Pieve Emanuele devono prendere o lasciare. «Per evitare il licenziamento — racconta Vincenzo Mazzeo, della Cgil — devono rinunciare al contratto collettivo nazionale, a parte della tredicesima e della quattor-

dicesima, e all'integrazione aziendale dopo il terzo giorno di malattia. Aumentando i colli lavorati da 140 a 160 all'ora». Il sindacato, che ha inviato una lettera aperta ai dirigenti Carrefour, sta tentando di organizzare un pullman che la settimana prossima arrivi a Parigi, portando la rabbia dei lavoratori sotto gli uffici della casa madre.

Un'altra storia dolorosa che sfilerà domani per Milano è quella della Indesit di Brembate Sopra, in provincia di Bergamo: l'azienda ha deciso di concentrare tutta la produzione a Caserta, lasciando a casa, in Lombardia, 430 persone. Poi c'è la Mangiarotti Nuclear di viale Sarca, a Milano, che vuole continuare a produrre parti di centrali nucleari a Monfalcone, in Friuli, dove è disponibile una manodopera meno sindacalizzata di transfrontalieri sloveni e croati o di operai rumeni. I rapporti con i lavoratori sono tesi: l'ultimo episodio è la denuncia per imbrattamento fatta partire dalla direzione contro alcuni operai per le scritte di protesta comparse sui muri della fabbrica friulana. Alla Carlo Colombo di Agrate, i sindacati sono pronti ad impugnare l'accordo di gennaio 2009 e andare per vie legali, mentre il Pd ha fatto partire una raccolta di aiuti e Dario Allevi, presidente della provincia di Monza, si prepara a salire, venerdì, sul tetto per incontrare le tute blu. E poi c'è l'agitazione dei mille tecnici di Sky, sostituiti da dipendenti di aziende esterne, la mobilitazione della Mafrow di Trezzano sul Naviglio, e tante altre vertenze che ancora non trovano pace.

Un malcontento trasversale: con i metalmeccanici sfileranno i dipendenti della Scala, e accanto ai pensionati, sul palco prenderà parola una ricercatrice universitaria. Ma è la crisi a impensierire il sindacato. Baseotto incalza la Regione: «Abbiamo chiesto e ottenuto che la Regione confermasse il tavolo anticrisi della precedente legislatura. Ma non basta. Chie-

diamo che Formigoni continui la battaglia per la rimodulazione della manovra. E che s'impegno, nel caso in cui sia confermato il taglio di 700 milioni all'anno di trasferimenti, a evitare il taglio dei servizi dicendo no a nuove imposizioni. Ci sono molti altri fronti su cui risparmiare: le spese di rappresentanza, le trasferte, le sedi all'estero, la comunicazione istituzionale, gli appannaggi ai consiglieri regionali anziché il trasporto o l'edilizia pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attesi 300 pullman per lo sciopero di domani. Sul palco gli operai delle fabbriche in crisi

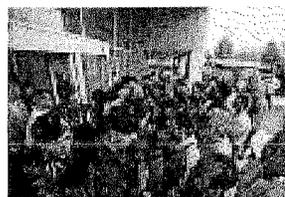
Licenziamenti cresciuti del 15%. La Cgil: "La Regione elimini i suoi sprechi"

Le vertenze



GS-CARREFOUR

In trincea a Pieve i lavoratori della cooperativa che opera nei magazzini del gruppo



MANGIAROTTI NUCLEAR

L'azienda di viale Sarca vuole concentrare tutta la produzione in Friuli



EUTELIA

I 375 lavoratori di Pregnana sono senza stipendio, per loro solo voucher mensili

